**Fa' che io veramente possa guardare la Croce di Gesù senza peccato**

Chi vuole comprendere questa frase della preghiera che rivolgiamo alla Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, Madre che sta ai piedi della Croce del Figlio suo, deve chiedere al Signore gli stessi occhi di fede del discepolo che Gesù amava. Deve meditare e contemplare la croce di Cristo Gesù con i suoi occhi e custodire ogni cosa nel suo cuore, senza neanche perdere un solo atomo di questo mistero. Ecco come l’Apostolo Giovanni contempla Cristo Crocifisso, Cristo Gesù inchiodato sulla Croce e anche Cristo Gesù che è morto ed è ancora appeso al duro legno: *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto (Gv 19,23-37).*

Il peccato è dell’anima, quando viviamo di trasgressione dei Comandamenti, quando non osserviamo la Parola del Vangelo, quando meniamo i nostri giorni nell’immoralità e peggio nella totale amoralità di una vita disonesta e bugiarda, falsa e menzognera. Questo peccato si toglie in un solo modo: rientrando nella più pura e santa obbedienza al Signore nostro Dio, con la forza dello Spirito Santo. Il peccato dell’anima si fa immediatamente peccato del corpo. Senza l’anima che vive di grazia – non può vivere perché è nella disobbedienza a Dio – il nostro corpo è incapace di superare anche il vizio più tenue, piccolo, quasi insignificante. Dall’abitudine al male il corpo viene sommerso con ogni vizio che cade sopra di esso come le foglie morte sul terreno sottostante. Come le foglie coprono il terreno ed esso più non si vede, così è del corpo. Noi non vediamo il corpo, vediamo solo i suoi vizi. Il peccato è dei pensieri, dei desideri, della volontà. Il peccato è anche nelle omissioni. Un’anima senza grazia di Dio possiede una mente senza verità. Ecco di che cosa è capace una mente senza verità: *“Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre”* (Gn 6,5). Solo Gesù potrà togliere il nostro peccato e solo a Lui lo possiamo chiedere: *“Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!”* (Gv 1,29). Guardare la Croce di Gesù senza peccato, vuol dire guardarla con anima santa, con cuore pieno di sapienza, intelligenza, scienza e conoscenza di Spirito Santo, con volontà ferma e risoluta che cerca sempre di obbedire ad ogni Parola di Cristo Signore. Vedere la Croce di Gesù senza peccato è anche vederla nella sua purissima verità. Qual è la purissima verità della Croce? Essa è la sola via per la salvezza e la redenzione di ogni uomo. Oggi invece la Croce si guarda con il peccato nell’anima, con l’assenza dello Spirito Santo nel cuore, con ogni stoltezza a insipienza che governano la nostra vita. Con il peccato che ci governa non vediamo la Croce dalla verità, ma dalla falsità.

Oggi la Croce di Gesù non è più per molti suoi discepoli la sola via per la salvezza dell’umanità. È una croce come tutte le altre croci. È una delle tante croci dell’umanità, perché ci si vergogna di confessare che il Crocifisso è il Figlio Eterno del Padre. È il suo Verbo che si è fatto carne. È il Dio e il Creatore dell’uomo che per amore si è consegnato alla croce. Si è consegnato per la nostra salvezza e redenzione eterna. Oggi per il cristiano è divenuto impossibile guardare la croce senza peccato. Il suo corpo è immerso in ogni vizio, in ogni trasgressione dei comandamenti. La sua anima è morta. La sua volontà è consegnata alla disobbedienza a Dio anziché all’obbedienza ad ogni sua Parola. Tutto l’uomo poi vive di non fede nel Vangelo della Croce e della redenzione. Così diviene difficile guardare la Croce senza peccato. La si guarda con il peccato nel cuore ed essa perde ogni sua verità. Presso molti cristiani oggi la Croce di Cristo ha perso ogni verità. Perdendo ogni verità per noi, potrà mai avere verità per gli altri uomini? Mai. Ecco allora tutte le menzogne e le falsità che diciamo su Cristo, sul suo Vangelo, sulla sua grazia, sul suo mistero, sulla sua redenzione, sulla sua salvezza. Vedendo ogni cosa dal peccato, tutto è visto dal peccato e tutto è privato di ogni sua purissima verità. Ma anche se siamo senza peccato, nessuno potrà mai guardare la croce di Gesù con purissima verità se la Vergine Maria non viene, non lo prende e non lo immerge in quel sangue e in quell’acqua che sgorgano dal costato del Cristo trafitto. È questo che noi chiediamo a Lei: “Vieni, prendici, immergici in quell’acqua e in quel sangue e noi vedremo Cristo Crocifisso come unica e sola fonte della nostra rinascita. Lo vedremo e consacreremo a Lui tutta la nostra vita”.